

Artigiani lavorano di continuo a servizio dell'Imperadore con tanta quiete, e silenzio, che non si distingue se non quello strepito, che è necessario effetto del loro mestiere. Il Serraglio delle Donne è vastissimo, e capisce mille Persone per lo meno tra Donne, Schiavi, ed Eunuchi, che ad esse servono con somma diligenza, e ad alcune come se fossero Principesse. Vi sono poi, e Serragli di Fiere, e Peschiere, e Giardini, e molte altre fabbriche unite al Palazzo medesimo, tantochè convien credere, che ben grande, e di molte miglia sia la sua circonferenza.

Gli Abitanti della Città sono principalmente Mori, o Mogolesi, sotto il qual nome s'intendono tutti i Maomettani, e della Persia, e dell'India, e della Tartaria. Una gran parte della Corte, e dell'Esercito è composta di Tartari, e di Persiani, de' quali pare, che il Sovrano si fidi più, che degli Indiani Nazionali. I Maomettani della Persia, e quei dell'Indie sono, e di genio, e di massime molto contrarj, e si odiano a morte: ma siccome i Persiani, che vengono nell'India, sono gente, che vanno a caccia di qualche buona fortuna, allettati dalle ricchezze, e dalle onorevoli Cariche, che sperano, e di sovente conseguiscono dal *Gran Mogol*, credibile cosa è, che procurino di accomodarsi al possibile al genio, alle massime, ed a' costumi del Principe, cui vogliono servire. Oltre i Maomettani, che dominano in questo Paese, vi è una moltitudine grande di Gentili, Ebrei, Armeni, Portoghesi, ed altri Europei; li quali per essere molto disprezzati da' Maomettani, benchè abbia-